



VERBALE ASSEMBLEA GRUPPO VENETO TRENINO ALTO ADIGE

Il giorno 12 aprile 2016 si è tenuta presso l'Hotel Bologna in Mestre l'Assemblea annuale del Gruppo Veneto Trentino Alto Adige dell'Unione Pensionati Unicredit alla quale hanno partecipato 25 Soci portatori complessivamente di 50 deleghe.

Viene eletto Presidente dell'assemblea Luciano Pescatori e segretario Maurizio Razzolini.

Alle 10.10 si aprono i lavori con un ricordo da parte del Presidente rivolto ai colleghi che ci hanno lasciato e poi viene data la parola, come da ordine del giorno, al Segretario Amministrativo Roberto Ghirardelli.

Queste le principali voci di bilancio, (fra parentesi l'anno precedente)

Quote Eur. 4.350 (4.680) libere offerte Eur 2.251 (2.288)

Contributo alla Segreteria Nazionale Eur 1.704 (1.857)

Stampa de **el Ponte** (2 numeri) Eur 2.326 (1.923)

Spese d'Ufficio Eur 2.314 - di cui 1.870 per affrancatura - (486), beneficenza 1.150 (150) per donazione di 1.000 euro a favore delle popolazioni della Riviera del Brenta colpite dal tornado del luglio 2015.

La differenza ammonta a – 1.675,52 che porta il patrimonio del gruppo a euro 12.073,90 dai precedenti 13.749,42

La relazione viene letta e approvata all'unanimità.

Segue la lettura della relazione da parte del Presidente Berioli qui di seguito riportata:

Care Socie e cari Soci,
Un cordiale benvenuto a questa nostra riunione annuale.
Inizio la mia relazione con:

- **La compagine sociale**

Gli iscritti al 31.12.2015 ammontavano a 214 unità.

Le adesioni all'Unione per quanto concerne il nostro Gruppo non arrivano dunque al 40% collocandoci al penultimo posto tra i 13 gruppi in cui è suddivisa l'associazione.

E' pur vero che alcuni gruppi svolgono anche la funzione ricreativa e questo facilita senza dubbio la spinta ad associarsi.

Le azioni svolte nel passato (mancato invio delle pubblicazioni ai non iscritti, ripetute lettere di sollecito) non hanno portato a sostanziali mutamenti della situazione.

Nei mesi scorsi abbiamo posto in essere una ulteriore iniziativa di proselitismo rivolta a un gruppo di pensionati non iscritti inviando loro l'ultimo numero de *La Quercia Nuova* e *el Ponte* corredati di una lettera contenete l'invito ad iscriversi all'Unione. I risultati, a due mesi dall'inoltro, sono alquanto sconfortanti: possiamo contare poco più di una dozzina di adesioni di nuovi iscritti.

Come già detto lo scorso anno, è stata piuttosto scarsa la partecipazione sia all'assemblea annuale che alla giornata del Ricordo a novembre e, in generale, alla partecipazione al voto per l'approvazione del Bilancio.

- **Attività editoriale**

L'anno trascorso siamo riusciti ad editare due numeri de "*el Ponte*" e altrettanti del "*Confronto*", questi ultimi stampati coi nostri mezzi a risparmio di costi.

Correlati ai costi di stampa vi sono i costi di spedizione. Come avrete riscontrato dalla lettura del bilancio del Gruppo lo scorso anno le spese postali sono ammontate a quasi 2.000 euro, in quanto la Banca non provvede più all'inoltro a sue spese del nostro materiale.

Fortunatamente abbiamo scoperto l'esistenza di un servizio offerto da Poste Italiane che – per invii superiori ai 100 pezzi – consente un notevole risparmio di spesa anche se a scapito di una minore, seppur modesta, celerità nella consegna



- **Risultati Fondo**

I risultati ufficiali del Bilancio 2015 sono apparsi sul Comunicato Stampa sul sito del Fondo solo sabato scorso. Peraltro dalla relazione dei nostri Consiglieri in seno al Consiglio di Amministrazione del Fondo presentata nella riunione della S.N. del 12 febbraio scorso, già si sapeva che il risultato complessivo per il 2015 è pari dell' **1,36%**, pari, per la **sezione I**, a circa 17 milioni che porta il patrimonio netto della sezione stessa a circa 1.256 milioni, considerato il risultato della gestione previdenziale (Contributi meno Prestazioni) negativa per 40,7 milioni. Il rendimento netto dell' 1,36% è prodotto dalle attività immobiliari (46% del patrimonio) il cui apporto è stato dello 0,40% per quanto riguarda la gestione immobiliare diretta – circa 200 milioni – e dello 0,52% dalla gestione immobiliare della EFFEPI Real Estate SGR – circa 370 milioni) mentre gli investimenti finanziari (54% del patrimonio) hanno reso l' 1,28% contribuendo al risultato complessivo per lo 0,68%.

La differenza tra la somma di queste percentuali di apporto e il risultato complessivo è da ricercarsi nella svalutazione (2,7M) non considerata nel dato, precedentemente indicato, relativo agli immobili di proprietà.

Va osservato che all' atto del conferimento di gran parte degli immobili alla Società Generali RE, il risultato atteso per il 2015 era leggermente superiore (2%). E' stato peraltro previsto che entro il quadriennio, quando gli affitti degli immobili in via di locazione entreranno a regime, il rendimento dovrebbe attestarsi al 3,5%.

- **Le prestazioni**

Diretta, inevitabile, conseguenza del risultato economico del Fondo sarà la diminuzione delle prestazioni che al momento di scrivere questa relazione sono ipotizzabili nella misura del 2 – 2,55%.

- **La confluenza degli altri Fondi pensione del "nostro" Fondo"**

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo si è riunito in data 16 marzo per formalizzare gli accordi intervenuti in data 10 novembre 2015 tra UniCredit e le Aziende del Gruppo e le Organizzazioni dei Lavoratori relativamente alla confluenza nel Fondo Pensione di Gruppo delle forme pensionistiche aziendali complementari denominate "Fondi Interni", prive di autonomia giuridica e di organismi autonomi di governo, inserite nel bilancio di UniCredit spa, si tratta di 21 "Fondi" che comprendono poco meno di diecimila pensionati che confluiranno in una nuova Sezione IV.

Ciò comporterà la modifica di alcuni articoli dello Statuto del Fondo che sarà sottoposta all' approvazione dell' **Assemblea straordinaria dei Partecipanti e dei Pensionati** convocata per il 29 aprile 2016 in prima convocazione e dal 27 maggio al 17 giugno 2016 in seconda convocazione. Ecco spiegato l' anticipo, rispetto agli anni scorsi, della data di convocazione di questa assemblea e del successivo **Consiglio Nazionale dell' Unione Pensionati UniCredit**, convocato a Bologna per i giorni 19 e 20 p.v.

E' di tutta evidenza il disegno, messo in atto della Capogruppo, di pervenire via via alla unificazione dei rimanenti fondi a gestione autonoma all' interno dell' esistente Fondo: entro il 2017 per i fondi esterni con sezioni a contribuzione ed entro il 2018 per i fondi esterni con sezioni a prestazione.

Quale logica conseguenza è da attendersi che non saranno più solo gli ex dipendenti Credito Italiano a eleggere i loro rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione del Fondo pensione.

Allargare il numero dei componenti per dar parola ai rappresentanti di tutte le realtà confluenti appare improbabile. Potremmo trovarci di fronte a dover cedere i posti in Consiglio di Amministrazione ad altre realtà più numerose o più presenti ovvero ad accettare un principio di alternanza con le predette realtà.

Grazie per l'attenzione.

Interviene Lapertosa che intravede qualche pericolo derivante dalla fusione dei vari fondi considerando che non tutti hanno bilanci in ottima salute; segue l'intervento di Masello qui riportato:



Cari amici,

La quasi tradizione che, dopo la relazione del nostro Presidente, fossi io il primo a prendere la parola, è stata quest'anno interrotta, ma questo certamente non mi dispiace.

Dato che ci sono altri punti importanti all'ordine del giorno, entro subito in argomento.

Voglio partire riallacciandomi alla mozione conclusiva dell'Assemblea dello scorso anno che impegnava il Consiglio "ad assumere una posizione più attiva e partecipata non solo alle attività di gestione del Fondo, ma anche alla conoscenza ed approfondimento delle regole di funzionamento del Fondo", e dava mandato al Presidente, in sede di CN, di "chiedere che tali argomenti vengano d'ora in avanti fatti oggetto della massima considerazione".

Questi input dell'Assemblea erano raccolti dal Presidente che ha presentato in Consiglio Nazionale una articolata relazione che è stata integralmente riportata nella nostra rivista "Il Confronto" del giugno dello scorso anno.

Del messaggio che tale intervento voleva veicolare, quello che il Consiglio raccoglie, è riassunto nelle seguenti quattro righe del verbale:

"Dopo l'approvazione, il Gruppo Veneto presenta una mozione sulla validità delle modalità di impiego del patrimonio in quanto, a suo dire, sul panorama nazionale si sono avuti risultati migliori dei nostri.

In altre parole si richiede l'assunzione di un maggior rischio nell'investimento per conseguire un miglior risultato."

Trascurando la precisazione che è certificato dai numeri che il Fondo - i Comparti per essere puntuali - hanno ottenuto, come media degli ultimi 5 anni, il risultato peggiore di tutti gli altri fondi negoziali comparabili (e su questo abbiamo scritto), appare chiaro che il Consiglio non ha colto lo spirito dell'intervento che era quello di **sollecitare la discussione e l'approfondimento delle tante domande** che molti aspetti nell'attività di gestione delle risorse finanziarie del Fondo, insieme ad alcune regole che disciplinano il funzionamento del Fondo stesso, fanno legittimamente nascere.

Io ho fatto seguito con Pennarola - che ricorderete era alla nostra Assemblea lo scorso anno - con una mail di contestazione delle conclusioni di cui ho riferito, ma la mail attende ancora commenti e risposte.

Ho voluto rammentare questo antefatto per sottolineare il niente che aveva prodotto in sede nazionale il nostro impegno.

Malgrado ciò l'impegno del Consiglio, anche su questo fronte, è proseguito nel corso dell'anno.

Impegno sempre sostenuto in sede nazionale dal Segretario che il nostro Gruppo esprime.

Gli spunti sono venuti da diversi articoli che io ho pubblicato sul mio blog.

Oggetto di attenzione particolare è stato l'approfondimento delle ricadute sulle nostre pensioni che derivano dall'applicazione della percentuale di retrocessione del rendimento conseguito annualmente dagli attivi della Sezione.

Sono approfondimenti regolarmente da me inviati anche alla Segreteria, ma sono sollecitazioni che continuano ad essere ignorate.

Io credo che malgrado ciò, la nostra linea di condotta non debba mutare; credo, ripetendomi su quanto avevo affermato lo scorso anno in questa stessa occasione, che il nostro Gruppo debba continuare a discutere ed approfondire i tanti punti di domanda che abbiamo già fatto emergere; credo che il nostro Consiglio Direttivo, con il Presidente e insieme al Segretario Nazionale che esprimiamo, debbano continuare a farsene attivi portavoce in Segreteria Nazionale.

Interviene Pescatori evidenzia il fatto che recentemente c'è stata una diminuzione della speranza di vita e di questo dovrebbe tenerne conto anche il nostro Fondo.

C'è poi l'intervento di un generoso Collega che preferisce mantenere l'anonimato, il quale, facendo riferimento alla precedente relazione del Segretario Amministrativo, dopo aver pronunciato parole di apprezzamento per l'attività del Gruppo e per la pubblicazione "el Ponte" e dopo aver sottolineato, come già fatto dal Segretario Amministrativo, che durante l'anno trascorso ci sono state, per giustificati motivi, maggiori spese rispetto alle entrate per € 1.675,00, ha dichiarato la sua



intenzione di voler coprire questo importo con un suo assegno personale. Questo atto di grande generosità è stato accolto da tutti con sorpresa ed una spontanea acclamazione.

Prende la parola Begelle:

Non ho molto da aggiungere a quanto rappresentato dal Presidente. Desidero innanzitutto ringraziarvi della presenza a questa Assemblea. E ringraziare il Presidente, il VicePresidente, e il Tesoriere per l'impegno con cui assicurano l'esistenza del nostro Gruppo e i Consiglieri Bianchi, Pescatori e Gasparotti per la presenza collaborativa settimanale in Sede; soprattutto Aldo che, grazie alla giovane età è il più assiduo.

Vi assicuro che non è gratificante essere in S.N. sapendo di avere alle spalle un gruppo che si è sempre contraddistinto per l'esame, anche critico, dell'andamento del nostro Fondo ma che si colloca al penultimo posto in quanto a consistenza numerica. E' evidente che anche la forza dei numeri conta. E nel panorama che si sta delineando la passata posizione "privilegiata" degli ex Credito Italiano è in fase di dissoluzione.

E' comprensibile che Unicredit persegue un disegno non più dilazionabile di razionalizzazione della struttura che si è venuta a creare con l'accorpamento di numerose aziende bancarie ivi comprese le varie forme pensionistiche. Ma ciò ha comportato e comporterà l'uscita, soprattutto a livello dirigenziale, di personale ex Credito Italiano la cui professionalità era unanimemente riconosciuta dal mondo bancario nazionale e ne sono la prova inconfutabile i molti colleghi chiamati a dirigere moltissime banche di livello territoriale.

Vorrei ricordare che il nostro Fondo è diventato il Fondo Pensione generale, pure suddiviso in varie sezioni ognuna con le proprie caratteristiche, e che la nostra sezione, per le sue caratteristiche statutariamente stabilite, vive di propria intangibile autonomia. Ma l'accorpamento di 52 fondi pensione di cui 21 entro il corrente anno e gli altri entro il 2017 amplia l'assemblea dei partecipanti alle varie consultazioni per l'approvazione dei bilanci annuali del Fondo Pensioni e per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Se non riusciremo ad essere numericamente più consistenti, a partire dal nostro Gruppo, saremo senz'altro emarginati.

Il mio invito è quello di farvi portatori di queste preoccupazioni verso colleghi che non hanno ancora ben compreso che le nostre pensioni aggiuntive non sono "a vita" come - si spera - la previdenza obbligatoria, ma possono estinguersi per cattiva amministrazione e ne sono esempi il fondo Pensione della BNL e quello della Comit.

Vi confermo, salvo accadimenti al momento non previsti, il mio impegno in Segreteria Nazionale fino alla fine del mandato, cioè fino all'aprile del 2017 quando l'Unione dovrà provvedere a rinnovare i suoi vertici: questa non sarà vicenda di facile soluzione perché dovrà necessariamente sancire la fine di un'epoca faticosa ma gratificante e affrontare il ricambio generazionale.

Passando al punto successivo si affronta assieme l'argomento assai complesso delle modifiche statutarie e del rinnovo delle cariche. Interviene Masello che mette a disposizione di tutti una bellissima sintesi da lui fatta sulle modifiche statutarie e il Presidente Berlioli si incarica della divulgazione ai soci. Nel dibattito viene un po' da tutti evidenziato che in sede di Consiglio Nazionale è bene che venga dato parere favorevole sia alle modifiche statutarie che all'approvazione del Bilancio.

Per il rinnovo delle cariche Begelle riferisce che al momento non ci sono indicazioni da parte della S.N. e che, ovviamente, quelle della S.N. sono "indicazioni" e nulla vieta di votare diversamente.

Interviene Masello che considerando che le assemblee territoriali possono indicare un nominativo, propone la propria candidatura a Consigliere effettivo al Fondo. Il dibattito successivo si concentra sulla opportunità che il Gruppo appoggi la candidatura del collega Masello con varie argomentazioni a favore per la indiscutibile competenza del collega, ma difficile da concretizzarsi per varie problematiche fra cui l'esigua consistenza del Gruppo Veneto come numero di iscritti e il conseguente poco peso per le decisioni in sede Nazionale. Alla fine si decide di chiedere all'assemblea di esprimersi mediante voto sull'opportunità che il Gruppo sostenga la candidatura di Masello lasciando ovviamente libertà di dargli sostegno a titolo personale.



Dalla votazione emerge questo risultato:

Favorevoli 2; Contrari 12; Astenuti 9. Totale 23

(nel frattempo 2 soci avevano lasciato l'assemblea) Masello precisa che lui è portatore di 32 deleghe ma il voto per le persone che rappresenta deve considerarsi di "astensione".

Parimenti di astensione vengono considerate le rimanenti deleghe.

Visto che non ci sono altre cose da aggiungere l'assemblea si chiude alle 12.10

Firmato

Il Presidente
Luciano Pescatori

Il segretario
Maurizio Razzolini